

Le cifre che spiegano l'aumento delle tariffe telefoniche

L'amarezza della verità!

Ci è capitato tra le mani il supplemento al notiziario SIP intitolato «Il sistema economico e le telecomunicazioni»...

Su di essi vorremmo soffermarci un po'. Si legge nella relazione dell'amministratore delegato della STET che «a fronte di un incremento lordo dei ricavi annui del 38 per cento...»

mo incremento ha influito un duplice ordine di fattori: la quantità e la qualità tecnologica...

Ma esaminiamo altri aspetti: per un collegamento singolo ad uso abitazione, l'Italia figurava, prima del recente adeguamento...

Lettere al Direttore

La «pubblica opinione» contro gli sbatisti del «Luglio Musicale»

Caro Direttore, ho letto con molta attenzione l'articolo che interessava la prosima stagione del «Luglio»...

Le autorità del tempo si «offesero» e boicottarono la manifestazione e dall'articolo de «Faro» prendo tutta una serie di avvertimenti mafiosi...

Se non fosse un eufemismo direi che quest'anno il Consiglio di Amministrazione del Luglio ha dato la tessera di libero ingresso a tutti i trapanesi...

«Il problema — dice un noto viticoltore piemontese — è di coordinare con saggezza gli interventi, usando il prodotto giusto nel momento giusto...»

«Da qui nasce — afferma un altro esperto — la necessità di avvertirsi di nuove formulazioni fertilizzanti che contengono sostanze innovazioni non solo per la loro composizione...»

«Il problema — dice un noto viticoltore piemontese — è di coordinare con saggezza gli interventi, usando il prodotto giusto nel momento giusto...»

ALL'AUDITORIUM «S. AGOSTINO»

Concerto di giovani studenti

TRAPANI — Domenica 29 giugno alle ore 17,30 si è svolto un concerto presso l'Auditorium Sant'Agostino.

«Il Mini-concerto» è stato intervallato da due poesie della piccola Pilato recitate dalla stessa, ed ha trovato il suo clou in un'allegria sonatina composta ed eseguita dalle due giovanissime Mistrretta e Messina.

«Il Mini-concerto» è stato intervallato da due poesie della piccola Pilato recitate dalla stessa, ed ha trovato il suo clou in un'allegria sonatina composta ed eseguita dalle due giovanissime Mistrretta e Messina.

«Il Mini-concerto» è stato intervallato da due poesie della piccola Pilato recitate dalla stessa, ed ha trovato il suo clou in un'allegria sonatina composta ed eseguita dalle due giovanissime Mistrretta e Messina.

«Il Mini-concerto» è stato intervallato da due poesie della piccola Pilato recitate dalla stessa, ed ha trovato il suo clou in un'allegria sonatina composta ed eseguita dalle due giovanissime Mistrretta e Messina.

«Il Mini-concerto» è stato intervallato da due poesie della piccola Pilato recitate dalla stessa, ed ha trovato il suo clou in un'allegria sonatina composta ed eseguita dalle due giovanissime Mistrretta e Messina.

«Il Mini-concerto» è stato intervallato da due poesie della piccola Pilato recitate dalla stessa, ed ha trovato il suo clou in un'allegria sonatina composta ed eseguita dalle due giovanissime Mistrretta e Messina.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Anche il vino contribuisce a sanare la nostra bilancia commerciale

L'esportazione aumenta migliorandone la qualità

Positive e incoraggianti le ultime esperienze dei viticoltori che hanno usato i fertilizzanti giusti - Non lasciare spazio all'improvvisazione

L'anno scorso l'Italia ha esportato dieci milioni di ettolitri di vino, come dire un valore di oltre 250 miliardi di lire. Gli esperti affermano che tale cifra potrebbe essere notevolmente aumentata con una efficace propaganda all'estero...

«Il problema — dice un noto viticoltore piemontese — è di coordinare con saggezza gli interventi, usando il prodotto giusto nel momento giusto...»

«Da qui nasce — afferma un altro esperto — la necessità di avvertirsi di nuove formulazioni fertilizzanti che contengono sostanze innovazioni non solo per la loro composizione...»

Un discorso a parte per quanto riguarda la dinamica della viticoltura italiana si potrebbe fare sulla cooperazione e l'associazione, specie per le piccole aziende. E' questo un problema che desta ancora inspiegabili perplessità da parte di agricoltori ancorati tenacemente al passato.

GINO BARNI

Contributo ENPAS per protesti acustiche

L'ENPAS ha elevato da 60 a 120 mila il contributo straordinario a favore degli stati per spese inerenti all'acquisto di protesi acustiche, estendendo il beneficio a tutti i familiari assistibili degli iscritti...

Presso l'Istituto «D. Bosco»

Il missionario salesiano D. Andrea Vitrano

Nella cornice della Commemorazione del Centenario delle Missioni Salesiane l'Istituto D. Bosco ha vissuto una settimana in caldo clima missionario.

In un dialogo, lungo, costante, rispettoso delle altrui convinzioni stringe amicizia con gli abitanti di uno sperduto villaggio della Thailandia del Nord, dei quali la maggior parte man mano accoglie la fede portata dall'uomo che viene dall'Occidente.

ha brevemente narrata la sua avventura, collegata con la storia del Cristianesimo in Thailandia, che da un regime di persecuzione è passato a un clima di ammirazione e spesso di conversione.

Il primo gruppo di Missionari in Argentina. D. Andrea Vitrano ormai partito per Alcamo proseguirà il suo viaggio di propaganda per Palermo, Messina, Catania per ritornare il 1 agosto in Thailandia, auguriamo, con un bel gruzzoletto che gli consenta di dare inizio al suo progetto.

Trapani città pulita?

Riceviamo e pubblichiamo l'egregio signor Direttore de «Il Faro».

Ho pensato subito che, finalmente, avrei visto la Città veramente pulita, ritornare la «Città bianca» (una qualifica che la nostra Trapani vantava prima della guerra) per concorso di tutti i cittadini...

Ho detto: finalmente ci siamo, si respirerà! Ma sono rimasto deluso perché taluni tridubbiosi delusi trapanesi persistono nelle loro deleberie abitudini.

Ho detto: finalmente ci siamo, si respirerà! Ma sono rimasto deluso perché taluni tridubbiosi delusi trapanesi persistono nelle loro deleberie abitudini.

Ho detto: finalmente ci siamo, si respirerà! Ma sono rimasto deluso perché taluni tridubbiosi delusi trapanesi persistono nelle loro deleberie abitudini.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

di Bar che non sono forniti di pattumiera per porgerla al netturbino, degli esercenti di generi di abbigliamento che buttano fuori alla chiusura, carte, cartoni e scatole e che, alla chiusura settimanale (Ah via Mercè, S. Francesco di Paola!) puliscono e lavano i locali lasciando scorrere le acque sporche per le strade.

Interessa i giovani laureati

Riaperti i termini per il premio di studio «Avv. Giuseppe Rubino»

Si porta a conoscenza dei giovani laureati interessati che sono stati riaperti i termini del Bando di concorso per l'assegnazione del Premio (ex Borsa) di studio «Avv. Giuseppe Rubino» già scaduti il 15 maggio scorso.

Allo stesso potranno partecipare i giovani che abbiano conseguito il diploma di laurea negli anni accademici 1971-1972, 1972-1973 e 1973-1974.

I candidati al Premio di studio dovranno: A) non aver superato il 26° anno di studio al momento in cui hanno conseguito il diploma di laurea; B) aver terminato gli studi superiori nei termini prescritti per la Facoltà Universitaria ove hanno conseguito la laurea; C) avere riportato il massimo dei voti e la lode nell'esame di laurea; D) avere conseguito il massimo dei voti nella materia scelta per l'esame di laurea.

Si porta a conoscenza dei giovani laureati interessati che sono stati riaperti i termini del Bando di concorso per l'assegnazione del Premio (ex Borsa) di studio «Avv. Giuseppe Rubino» già scaduti il 15 maggio scorso.

Allo stesso potranno partecipare i giovani che abbiano conseguito il diploma di laurea negli anni accademici 1971-1972, 1972-1973 e 1973-1974.

I candidati al Premio di studio dovranno: A) non aver superato il 26° anno di studio al momento in cui hanno conseguito il diploma di laurea; B) aver terminato gli studi superiori nei termini prescritti per la Facoltà Universitaria ove hanno conseguito la laurea; C) avere riportato il massimo dei voti e la lode nell'esame di laurea; D) avere conseguito il massimo dei voti nella materia scelta per l'esame di laurea.

Bambini irrecuperabili attendono istituto in Sicilia

Un gruppo di cittadini di Palermo interessati al problema dei bambini irrecuperabili, desiderano mettersi in contatto con tutte le famiglie afflitte dallo stesso problema e residenti in Sicilia per affrontare insieme un discorso concreto e soprattutto teso alla creazione di un istituto adeguato nell'ambito del proprio territorio.

Per tali motivi chiediamo ad ogni interessato, ed a chi interessa, di mettersi in contatto con loro.

Indirizzare: A.S.B.I. (Associazione Siciliana Bambini Irrecuperabili) - Via De Cosmi, n. 28 - 90143 Palermo.

MUSICA DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK... Consulente artistico ENZO RANDISI

Nozze MARSALA - Martedì scorso, presso la Chiesa Madre, si sono uniti in matrimonio la signorina Maria Piccione ed il dr. Tonino Pocerobba...

Nuovo Dancing La Pigna VALDERICE Per prenotazioni Telefonare al 35636

Laurea Il giorno 23 u.s., presso Facoltà Magistero di Palermo ha brillantemente conseguito Laurea in Lettere la sign. D. D'Amico discutendo la tesi «Crisi e riforme del Fascismo (1919-1925)»...

CONCORSO «Il Ministro della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione al I anno del 157° corso dell'Accademia Militare di Modena di N. 294 allievi così ripartiti: 42 al corso dell'Arma dei Carabinieri; 219 al corso delle varie Armi (Fanteria - Cavalleria - Artiglieria - Genio); 15 al corso del servizio automobilistico; 3 al corso del servizio di commissariato ruolo sussistenza; 15 al corso del servizio di amministrazione. Possono essere ammessi i cittadini italiani, anche se già alle armi che: a) non riconoscano fisicamente idonei; b) siano celibi o vedovi senza prole; c) abbiano, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale; d) non siano stati espulsi da Istituti d'Istruzione o di Educazione dello Stato o da una delle accademie delle FF.AA. e dei compartimenti dello Stato; e) abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 22° al 31 dicembre 1975; f) posseggano o siano in grado di conseguire nella sessione di esame del 1975 uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, maturità scientifica, diploma di maturità scientifica, diploma di maturità tecnica rilasciata da qualsiasi sessione o indirizzo specializzato degli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri o titolo equipollente di cui al DPR 19-3-1970, n. 2531, diploma di maturità magistrale, diploma di licenza liceale rilasciato dalla scuola europea (sessione classica, scientifica e moderna).

IL FARO direzione/redazione/amministr./pubblicità Via Orfane, 27 91100 Trapani - Tel. 22021 direttore responsabile ANTONIO CALCARA redattore BALDO VIA redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI Anno L. 4.000 Sostentore » 10.000 Benemerito » 20.000 contro corr. postale 7/3254 spedizione in abbon. postale gruppo 1 pubblicità non superiore al 70%

PUBBLICITA' commerciali, concorsi, aste capitali e redazionali: lire 400 m/m col; professionali: lire 300 m/m col; finanziarie, legali e giudiziari: lire 800 m/m col; necrologie: lire 300 m/m col; oltre IVA 12% stampatrice: Arti Grafiche Giovani Correo - Trapani

La violenza tra i giovani

Quella che si definisce l'ansia generosa dei giovani, è troppo spesso, almeno per alcuni giovani, l'ansia di menare le mani. Non per fare la rivoluzione: non ci crede più nessuno. Anche la violenza si è immeschinata, negli obiettivi come nei metodi. Un tempo, negli anni a ridosso del maggio '68, l'azione giovanile di piazza aveva certamente gli aspetti negativi insiti in ogni forma di violenza ma non era priva, per lo meno, di una qualche nobiltà. Si volevano cambiare le cose; la «fantasia al potere», slogan un po' faticoso e un po' infantile del maggio parigino, sembrava poter tollerare anche il risvolto teppistico. Censurabile violenza; eppure più comprensibile di quella attuale. Oggi la squadra d'azione non sa nemmeno guardare al futuro: l'obiettivo è immediato e si esaurisce in un pestaggio. Si annotano gli indirizzi degli avversari con precisione da ragioniere; si va a pescare in casa o fuori dell'uscio. Una passata di botte, un ignobile massacro, e si ricomincia. L'indomani un titolo, spesso di picchiatori neri, qualche volta di picchiatori rossi; e tutto finisce lì, in una bastonatura fine a se stessa. Non fanno le spese democratiche ed estremiste, giovani ed anziani, picchiatori che per una volta le buscano e cattolici della non-violenza; non c'è distinzione. La rivoluzione è cosa del passato; si percuote per il gusto di percuotere, dieci contro uno, oppure una banda d'estrema contro un'altra banda.

Molte volte i picchiatori sono giovani colti, sono studenti, le speranze di domani. Intelligenti, basti sentirli parlare. Campioni come sono di dialettica, capaci di farsi ascoltare dall'interlocutore e di tenere un comizio, che cosa li spinge alla violenza? Ce lo domanda; e l'anziano non trova risposta perché si sente politicamente disarmato di fronte a loro. Non sa quale tono, quale linguaggio usare. C'è nell'adulto, quando si rivolge al giovane, il che lo contesta, una forma tipica di goffaggine: il disagio di chi non vorrebbe montare in cattedra, non vorrebbe impartire lezioni, non vorrebbe ricorrere a moralismi e parole esortative eppure fa tutto questo in una sola volta, ammicchia in una sola frase i medesimi errori. L'adulto riflette anche nel linguaggio le proprie vecchie abitudini, estranee al giovane. Pensa di dialogare, e invece predica. Cerca il modo di stare all'altezza — o alla bassazza — del giovane; e invece se ne distacca maggiormente. E quando il ragazzo replica va già bene: potrebbe tacere o picchiare. Ma è a sua volta, quella del ragazzo, una replica che non chiede risposta, un rifiuto del confronto.

E tuttavia, se si paragona una certa linea della violenza attuale con la violenza di sei o sette anni fa, delle differenze si notano. La facciata sembra talvolta identica, perché il rifiuto di oggi assomiglia a quello del '68, e la violenza ha forme analoghe. Ma chi sappia guardare nota le diversità. Tutto è più meschino, diversivo. Non c'è più la protesta spontanea. Non c'è lo slancio, imprudente eppure generoso, con il quale la contestazione giovanile mirava a spingere una società intera ad una vita meno arida e più giusta. Non c'è neppure l'aggressione corale ed esasperata di piazza perché spontanea, che trovava noi adulti tanto impreparati quanto ostili ma aveva una sua spiegazione, un suo retroterra.

Allo slancio, ad un ardore spesso puerile ma con un suo spazio ed una sua prospettiva, sembra essere subentrata una organizzazione a freddo. Si è parlato spesso di centrali della violenza, attribuendo ad esse, ed in primo luogo alla centrale nera, la responsabilità e l'ispirazione di tanti recenti crimini: le stragi, le bombe, gli attentati. Queste centrali di delinquenza politica ad alto livello esistono, anche se il disegno fascista sembra avere perduto spessore, per proprio indebolimento o per la vastità della reazione democratica. Ma ugualmente evidente è l'esistenza di centrali minori, più terra terra, nelle quali l'ispirazione gruppatoria d'estrema sinistra si interseca e si confonde. Ci sono mandanti e organizzatori anche per il pestaggio privato e per la chissata violenza di piazza. I ragazzi mandati a picchiare meritano la galera, quando vengono presi; eppure sappiamo bene che anche essi sono delle vittime. Obbediscono e agiscono con gli occhi bendati; quando li apriranno, si vergogneranno di quello che hanno fatto. E' piuttosto sui mandanti che dovremmo sapere mettere le mani. I mandanti non agiscono alla cieca, non si vergogneranno domani, non possono essere recuperati. Sgominati, al-

INIZIATIVE PER UNA SANITA' MIGLIORE

Medici d'oggi e prospettive per una missione universale

In Italia abbiamo il minor numero di abitanti per medico, così in Sicilia abbiamo 473 abitanti per medico, a Palermo 387, e a Trapani che pure ne ha 751 vi è una situazione migliore dell'Olanda (759), dell'Inghilterra e del Galles (787), del Giappone (871), della Finlandia (915)

Anche quest'anno, secondo una interessante iniziativa del Presidente dell'Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche, prof. Giuseppe Gesualdi, e sotto la sua presidenza, si è riunito, nella sede accademica (Palazzo Pignatelli, via IV novembre, 152, 00187 Roma, tel. 678.49.64), il Comitato Demografico-Sanitario del nostro Istituto, a cui abbiamo potuto riferire alcuni dati mondiali demografico-sanitari di maggior rilievo, che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha presentato giorni fa all'attenzione di tutti i Paesi.

A noi, è sembrato quanto mai utile tornare sull'argomento — in possesso delle ricchissime documentazioni — sia per l'eccezionale interesse dei dati, che comprendono duecento località di tutto il mondo, sia perché, in particolare, i dati raccolti dall'ONU per la preparazione del III volume dell'Annuaire de Statistiques mondiales de l'Organisation Mondiale de la Santé (Statistical Year Book 1973, United Nation, New York, 1974 — distribuzione in Italia da parte delle Edizioni Minerva Medica, Torino), possono illuminare il cammino che il nostro Paese intende effettuare in problemi fondamentali, come quelli che riguardano l'amministrazione della salute in Italia, che è ora allo studio da parte del nostro Parlamento.

Seguendo le analisi dell'ONU, che riferiscono l'annata disponibile più recente di ognuno dei duecento Paesi raccolti, anche noi abbiamo cominciato il bilancio generale con i dati che si riferiscono ai Medici, mezzo fondamentale perché si possano compiere opere sanitarie non costruite sulla sabbia, se, ovviamente, essi vorranno dedicarsi con impegno alle varie tematiche riguardanti la salute, basandosi sul continuo aggiornamento di quanto, sugli stessi problemi, si fa altrove, in tutto il mondo, e sugli affascinanti progressi della Medicina moderna, sia in campo teorico che pratico, per essere in grado di scegliere le soluzioni migliori.

Nelle prossime relazioni, passeremo in rassegna tutte le cause morbigeniche e letali delle moderne comunità umane, in una

analisi comparativa che non ci risulta prima tentata, indicatrice dello stato di progresso medico di ogni località; ora, cominciando con un esame comparativo sulla consistenza dei Medici nei diversi Paesi, reso possibile, per il nostro, dai recenti dati della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (Il Medico d'Italia a. XII, n. 14, 23 aprile 1975, p. 3).

Ma va subito detto che i Medici, che dovranno essere i veri protagonisti di domani, non sono stati finora gli artefici esclusivi o ispiratori del progresso medico-sociale. In America, ad esempio, a cominciare dai primi anni di questo secolo, è stata la Stampa di informazione la vera stimolatrice per una migliore Sanità nei Paesi scandinavi: la Magistratura; nei Paesi socialisti: i Politici, tanto che sia nell'URSS, che in Cina, essi hanno potuto realizzare un alto livello demografico-sanitario, promuovendo studi teorici e pratici e applicazione su vasta scala, coltivando l'educazione sanitaria delle popolazioni fin dalle scuole primarie e realizzando le Unità Sanitarie Locali, a cui partecipano proficuamente Medici e tutti gli altri cultori ed esperti che possano comunque essere utili per la soluzione dei problemi medico-sociali. Anzi, a proposito di questi ultimi Paesi, va ricordato che in Cina, ove la cura della salute per la povera gente è stata per millenni quasi ignorata e inesistente sul piano generale nazionale, la intelaiatura per la realizzazione di una sanità migliore sul piano nazionale era, ed è ancora, costituita di modestissimi quantitativi di medici di tipo occidentale, mentre la massa sanitaria operante per la trasformazione delle strutture, feudali anche in campo medico, con l'avvento di improvvisa e paurose epidemie e carenze di ogni tipo, e la realizzazione dei programmi medico-sociali è affidata, con oculatazza, ai Medici tradizionali agiuristi e ad infermieri di vecchio e nuovo tipo, istruiti tutti, con la qualifica di medici contadini, dai Medici di tipo occidentale, in un periodo di intensissima preparazione. Quindi, è alla collaborazione degli uni e degli altri, come si verifica sempre nei periodi di intensa attività spirituale, che è affidata, in Cina, un'opera sanitaria tra le più grandiose e gigantesche del mondo moderno, che già si delinea con vittoriosi successi nei più svariati campi sanitari: nella lotta contro il vecchio e terribile flagello della sifilide e contro la tremenda mortalità infantile, per non ricordare che alcuni, contro il flagello della schistosomiasi, invalidante bambini ed adulti, il quale, come tutto lascia presumere, sarà risolto in Cina, per la prima volta nel mondo, in virtù di una fede travolgente che anima i diversi operatori della Sanità.

In Italia abbiamo il minor numero di abitanti per medico, sia nel totale nazionale che per gran parte delle nostre province e regioni, il che ci mette in condizioni splendide. Genova, Roma, Bologna, Lazio, Parma superano di gran lunga ogni altra località del mondo per minor numero di abitanti per medico (233-342) e press'a poco in analoghe condizioni sono Siena, Pisa, Trieste, Pavia, Firenze, Palermo, Messina (355-390) che superano le possibilità di Israele (390), e Treviso, Catania, Emilia-Romagna, Napoli (392-415), che si presentano in condizioni dell'URSS e di Monaco. Così ottimamente è la Sicilia (473 abitanti per medico) e Trapani (751) con condizioni migliori teoricamente dell'Olanda (759), dell'Inghilterra e del Galles (787), dell'Australia (792), del Giappone (871), della Finlandia (915), del Lussemburgo (924). Questa nostra ineccepibile ricchezza numerica di Medici, che consentirebbe la realizzazione di una tale «impennata» sanitaria da portare le nostre popolazioni all'avanguardia contrastata con la situazione di altre regioni della terra. Per esempio il Rwanda ha 62.787 abitanti per medico, l'Etiopia 73.304 abitanti per medico e l'Alto Volta 74.189 abitanti per medico.

Dai quali dati si possono ricavare alcune osservazioni: tra l'altro, balza subito agli occhi il fatto che il nostro Paese, sia per quanto riguarda l'intero territorio nazionale, che per quanto concerne le singole regioni e province, anche tra le meno dotate sanitaivamente, si collocano tutte tra le località di tutto il mondo più ricche di Medici e,

quindi, almeno teoricamente, in grado di ripetere i progressi sanitari più avanzati. Infatti cominciando con i dati numerici, con i suoi 114.244 Medici, l'Italia è, nell'ordine crescente, al quarto posto tra tutti i Paesi del mondo più forniti di Medici: 1) Repubblica Federale Tedesca: 105.975; 2) India: 112.000; 3) Repubblica di Ucraina: 112.500; 4) Italia: 114.244; 5) Giappone: 121.254;

Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Austria, Repubblica Federale Tedesca, Mongolia, Repubblica Democratica Tedesca, Svizzera, Francia, Belgio, Stati Uniti, Polonia, Scozia, Canada, Norvegia, Islanda, Danimarca, Spagna, Svezia, Olanda, Inghilterra e Galles, Australia, Irlanda, Romania, Giappone, Finlandia, Lussemburgo.

Qualcuno ha detto, da noi, che i medici italiani sono in grado di ripetere i progressi sanitari più avanzati. Infatti cominciando con i dati numerici, con i suoi 114.244 Medici, l'Italia è, nell'ordine crescente, al quarto posto tra tutti i Paesi del mondo più forniti di Medici: 1) Repubblica Federale Tedesca: 105.975; 2) India: 112.000; 3) Repubblica di Ucraina: 112.500; 4) Italia: 114.244; 5) Giappone: 121.254;

numero troppo elevato, per cui essi andrebbero ridotti numericamente rendendo più difficile la loro iscrizione alle Facoltà di Medicina e più difficili gli esami. Se questo si verificasse, noi faremmo un'altra sciocchezza e di una gravità occasionale. Impediremmo, cioè, la realizzazione di eventi, che possono compiere meglio con un numero adeguato di medici, e proprio in un periodo — come il nostro quadro documenta in tutta la sua gravità — in cui gran parte delle comunità umane hanno bisogno più che mai di Medici e quindi occorre puntare sul loro aggiornamento sempre più intenso e non sulla loro riduzione numerica!

Noi riterranno che il medico italiano del futuro dovrebbe continuare ad avere il magnifico Ente Nazionale di Prevenzione ed Assistenza ENPAM per la sua assistenza integrale e per la sua prevenzione, senza dover ricorrere ad altri Istituti od organismi mutualistici, e l'Ordine dei Medici per la tutela della sua attività professionale. Ma la sua radice deve essere, per tutta la Italia, nell'Istituto universitario che lo ha laureato e nella Facoltà medica da cui proviene o risiede, a cui deve rimanere permanentemente legato e ritornarvi almeno annualmente, nei primi periodi della sua attività, per

OSSERVATORIO

Il Partito Repubblicano sta effettuando a Verona un sondaggio d'opinione, e a tale scopo ha distribuito ai simpatizzanti una scheda da compilare e restituire. Di quattro domande, la seconda è quella che richiede la risposta più competente, ed è così formulata: «In quali settori ritiene che occorra un serio e rigoroso intervento da parte della futura amministrazione?». Pare che alcuni abbiano dato la seguente risposta: «Nell'istruzione di corsi per l'insegnamento dell'ortografia ai cittadini».

E' incontestabile che, per essere buoni pittori o scultori, non è necessario avere dimestichezza con le lettere. Ne fanno prova tanti artisti meritatamente pervenuti a fama internazionale, e pure manifestamente analfabeti. E' il caso del vincitore d'un Bronzetto padovano, dal quale abbiamo avuto occasione di ricevere una lettera, del tutto ignorata di grammatica e di sintassi. Ma si è sempre ritenuto che una medesima spregiudicata noncuranza non si addica a chi è o si atteggia a critico d'arte. Invece, secondo recenti teorie, per

aggiornamenti brevi ma intensissimi, perché la medicina progredisce tutti i giorni e noi dobbiamo curare la profilassi, l'educazione sanitaria, la terapia delle forme delle popolazioni affidate; nel miglior modo possibile e nella maniera più aggiornata.

Ma dopo il primo biennio o triennio della sua attività professionale, che confronta negli stessi Istituti di provenienza, egli deve recarsi all'estero, in corsi di aggiornamento da effettuare nell'URSS, in Paesi scandinavi o in altri europei, negli Stati Uniti, i quali corsi all'interno e all'estero, debbono costituire la struttura portante della sua missione universale.

Inviando anche all'estero tanti e tanti nostri giovani Medici, nelle Scuole migliori o in Paesi di grande prestigio sanitario, di intenso sviluppo anche scientifico — il lavoro scientifico italiano è quasi del tutto ignorato all'estero — mediante accordi e con agevolazioni e aiuti internazionali (ONU, OMS, ecc.), i nostri Medici potrebbero intensamente collaborare anche per il progresso delle popolazioni sottosviluppate, in una grande rivoluzione pacifica, che è quella a cui dobbiamo noi Medici mirare con tutte le nostre forze.

Con l'intelligenza, la plasticità, il senso umanitario che li distingue, i nostri giovani medici acquisirebbero nuove e ben più aggiornate esperienze, sia sul piano scientifico che su quello umano, tanto che ad essi dovrebbe essere affidata la possibilità di sintetizzare nelle stesse Facoltà di provenienza o altrove, con incarichi di corsi informativi straordinari, senza alcun bisogno di altri inutili titoli supplementari.

I nostri medici informerebbero i giovani studenti e li invoglierebbero ad acquisire anch'essi esperienze universali, che sarebbero sempre più diffuse in Italia, che ha tanto bisogno di uscire dal suo bimillenario stato di torpore sanitario che ci opprime dalla caduta dell'Impero Romano, maestro anche di medicina sociale. In tal caso, agevolando i nostri giovani in ogni modo, non si ripeterebbe certamente il triste fenomeno odierno secondo cui il nostro Paese presenta ancora la maggiore incidenza di malattie da sudiciume (tifoparati, epatite virale, brucellosi, sifilide ed altre malattie infettive e parassitarie ed altre ancora), nonostante la terribile lesione infertile dal colera, che ha dimostrato di preferire le località più sudicie e inferisce ancora a due passi da noi. Dobbiamo uscire da un letargo psicologico e un avvenire migliore anche nel campo della salute potremo raggiungerlo solo attraverso i giovani!

In tal modo, potremo avvicinarci senza dubbio con maggiore serenità all'anno 2000 e al futuro in genere, dai progressi medici sempre più affascinanti anche con la nostra collaborazione, su cui ha tracciato un quadro così smagliante il maestro Pierdelfino nella seduta di apertura del recente Congresso dei Medici Giornalisti dell'A.M.I.S., ideato e presieduto dal prof. Lino Busino, che il sotto scritto ha avuto la ventura di dirigere. Il continuo aggiornamento ci farà avere le carte in regola per affrontare, con rinnovati organismi e metodi nuovi, le strade sempre più luminose della medicina, piena di tante promesse anche per i nostri malati.

ALDO BARCHIESI

abbonatevi a IL FARO tel. 22023

ERICE VETTA ristorante «RE ACESTE» ERICE MARE PIZZOLUNGO (TP) ristorante «HOTEL TIRRENO»

stessa gestione PIPPO CATALANO

offre un giorno di pensione completa presso il nuovo HOTEL TIRRENO a tutte le coppie di sposi che faranno il ricevimento di nozze presso i propri ristoranti

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Esiste una morale cristiana?

Le nuove creature

L'amore di Dio ci travolge nel mistero stesso del Figlio. San Giovanni fornisce una mirabile sintesi di questo amore che ci raggiunge nelle più profonde radici dell'essere per comunicarci la stessa vita di Dio (cfr. LGV 3, 1-3 ed inoltre Ef 3, 17, 18). Il dono e la dignità di figli è comunione dello Spirito Santo: «L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rom 5, 5). E' lo stesso Spirito, quindi, che ci dà la coscienza della nostra filiazione divina e che in noi e per noi grida: Abba, Padre (Rom 8, 15-16; Gal 4, 6).

La nostra filiazione è dunque una verità altamente annunciata della predicazione apostolica ed è proposta come vita vera: Cristo vive in noi e noi siamo in Cristo. Questo evita, in senso religioso, un rapporto con Cristo puramente esteriore, quasi una sottomissione di mente e di volontà al messaggio cristiano con una obbedienza solo formalistica e inculca e riceve il concetto e il nuovo essere di vita. Vita cristiana vuol dire vita vissuta in comunione con Cristo, una comunione di vita che si afferma come solidarietà di salvezza tra i membri tutti della Chiesa e come zelo salvifico per tutti gli uomini.

La morale cristiana scaturisce da questa visione così ampia e realistica assumendo gli aspetti di comandamento - amore, di alleanza-chiamata, di risposta, di dono, di grazia, di crescita, di conversione e di tensione, di speranza e di gioia. E' la vita nel mistero pasquale; essa rivela alcuni aspetti che è bene mettere in luce.

La Grazia:

Questa è la presenza dinamica del Cristo in virtù dello Spirito Santo; è comunione ed incremento di vita pulsante in noi, vincolo ed intima amicizia con Dio e col suo popolo; meglio, è nella grazia che il Signore ci unisce a sé e ai suoi discepoli. Queste doti non sono titoli e segni di grandezza, che arricchiscono spiritualmente, ma coinvolgono tutto l'essere umano, spirito e corpo. La morale è l'espressione totale di questo essere. Sul piano della partecipazione e della coerenza al Verbo umanato e glorificato, la grazia richiama ed esige la glorificazione dell'anima e del corpo; per questo moralmente essa incita a rinnovarsi nella mente e nei sentimenti e nel comportamento esteriore (cfr. 2 Cor 5, 17ss; Col 3, 5-11).

La Coscienza e la Coscienza ecclesiale:

La grazia pone l'uomo su un piano diverso e superiore di pensare e di agire, tocca le intime fibre della coscienza la quale cristianamente percepisce che la sua linea conduttrice non può essere più l'ideale etico di un'autoperfezionamento di marca stoica o di altro sistema filosofico, ovvero un'idealizzazione antropica e filantropica del Cristo; ma è l'appello ad essere perfetti come il Padre celeste» (Mt 5, 48); è l'ascolto intimo di quella voce che rende edotti della parità del Signore; è lo slancio di crescere «insieme alla piena maturità di Cristo» (Ef 4, 13); è la forza di agire nell'amore di Cristo che ci incalza» trovando eco fedele nell'aspirazione e nella disposizione interiore del cuore umano.

La coscienza non si proietta e non cerca mai un tipo ideale e di vita che uniforma e conferma, ma tende, nell'individualizzazione, alla propria personalità. Proporre, in senso morale, una tale questione non è trattazione inutile, ma significa avanzare un'intima aspirazione umana. C'è anzitutto da fare una debita distinzione tra personalismo umanistico e personalismo cristiano che, in altri termini, si traduce in antropocentrismo e teocentrismo.

Ora, il nucleo centrale del personalismo cristiano è nella carità, vocabolo latino che traduce l'agape, parola greca densa di significati, indicando principalmente l'amore che ha origine in Dio e da Dio e che universalmente si diffonde. Quest'amore è atto creativo che costituisce ciascuna persona. Dio chiama per nome e ci mette in grado di dargli una risposta. Nel mistero pasquale, la nostra personalità umana viene elevata e il nostro essere è in Cristo. Cristo, tramite l'opera dello Spirito Santo, ci introduce nella comunione col Padre dal quale abbiamo ricevuto un nome nuovo e filialmente possiamo rispondere «Abba, Padre» (Rom 8, 15); questa è la nuova creatura e la personalità cristiana.

Il p. Haring commenta: «Noi diventiamo personalità mature aprendoci all'impulso interiore e al richiamo dell'amore di Dio e rispondendo quindi sull'esempio di Cristo con un servizio amore al nostro prossimo. Il personalismo cristiano vede nell'amore non un mero comandamento o ancor meno un precetto imposto dall'esterno alla persona umana; per esso, invece, l'amore che riceviamo da Dio e di cui siamo capaci è l'intima struttura fondamentale della personalità cristiana, anzi dell'intera esistenza cristiana». L'agape opera questa struttura e allarga ogni dimensione di coscienza personale a quella di una coscienza ecclesiale. La dinamica e la potenzialità dell'avvenimento deriva dalla carità e per ciò stesso costituiti in Chiesa. La morale personale cristocentrica include, dunque, questa visione ecclesiale, presuppone una presa e formazione di coscienza, intensifica ed amplifica nella dimensione di Chiesa tutto l'essere cristiano, così come i Padri dell'ultimo concilio annunciarono nel loro messaggio al mondo: «La fede, la speranza e la carità di Cristo ci spingono a servire i nostri fratelli, conformi in questo all'esempio del Divin Maestro che «non è venuto per essere servito, ma per servire» (cfr. Mt. 20, 28). Così anche la Chiesa non è nata per dominare, ma per servire. «Egli ha dato la sua vita per noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (L. Gv 3, 16).

Di certo, la vera presentazione della natura della Chiesa fatta dal Vaticano II comporta, nella vastità della sua tematica, una traduzione nella pratica della vita. Così che la morale cristiana, tanto quella proveniente da una teologia morale scientifica, come quella proveniente dalla predicazione del messaggio morale e per ciò stesso più aderente alla vita quotidiana, dovrà ispirarsi e dovrà attingere il suo vigoroso influsso dalla ecologia cristocentrica che deve sempre più divenire un fatto di coscienza.

NINO CROCIATA

Si trova a Szarvas

L'unico mulino a cavalli esistente in Europa

Nella cittadina rurale di Szarvas è stato completamente restaurato l'unico mulino a cavalli d'Europa, che era rimasto quasi intatto e funzionante. E' un prezioso monumento industriale folkloristico, che si può visitare tutti i giorni, dal lunedì al giovedì, dalle ore 13 alle 18. Costruito nel 1836, il mulino ha funzionato sino ai primi del

no il grano al mulino, ed attaccati tra i bilanciati da tiro della ruota. Durante la molitura i contadini, riuniti davanti al mulino, chiacchieravano e sorseggiavano un bicchiere di vino.

L'adicevole costruzione del mulino, che misura m. 3,6 x 4,6 ed è alta m. 5,2, ha l'interno interamente in legno: mediante una scala si sale alle due tra-



Il mulino a cavalli risale al 1836, ed è interessante esempio di vecchia architettura industriale

secolo per la molitura di cereali e granaglie da foraggio; dal 1912 al 1962 ebbe notevole importanza perché forniva agli abitanti di Szarvas la farina di miglio.

La gabbia girevole del mulino è situata in una costruzione poligonale, col tetto piramidale coperto di asticelle che poggia su pilastri di mattoni. L'interno è in legno, le aperture sono protette da staccionate. Il diametro del meccanismo girevole è di m. 14,3, l'altezza di m. 9,6. Il diametro della ruota dentata è di m. 13,3; l'albero è lungo m. 4,8. Nella ruota sono inseriti 42 denti di legno d'acacia, che incastrandosi nel mandrino trasmettono il movimento alla macina. La ruota era in genere tirata da due o tre cavalli, staccati dai carretti con i quali i contadini trasportava-

molte per versare il miglio sulla mola. Durante il lavoro i cavalli marciavano al passo, a ritmo costante. I denti della ruota girevole facevano ruotare il mandrino grande ed i denti di quest'ultimo facevano girare il mandrino piccolo. La ruota dentata faceva due giri al minuto, mentre la macina ne faceva 110-120 nello stesso tempo. Il mulino poteva macinare 50-60 kg. di farina l'ora, di cui il 10-20 per cento costituiva il profitto del mugnaio. Il mulino a cavalli di Szarvas fu l'ultimo del genere a rimanere in funzione in Ungheria; si fermò nel 1962. Sono occorsi due anni di lavoro per restaurare questa costruzione fuori dell'ordinario.

Szarvas si trova nella zona sud-est dell'Ungheria sulla riva del fiume Körös, a circa 170 km. da Budapest.



IL FARO SPORT



Dal 2 al 5 Luglio a Palermo

I VII Giochi della Gioventù

Saranno 2033 i protagonisti della manifestazione nazionale dei VII Giochi della Gioventù, che si svolgerà a Palermo dal 2 al 5 luglio prossimi. E' la prima volta che i Giochi estivi si concludono in una sede diversa da Roma, è la prima volta che il programma presenta ben 18 diverse discipline sportive, è la prima volta che la Scuola prende parte ufficialmente alla manifestazione: mai, come in questa occasione, la rassegna finale dei Giochi della Gioventù si era presentata così ricca di motivi di interesse.

Oltre alle quattro discipline alle quali la Scuola ha preso parte ufficialmente fin dalle gare di istituto (atletica leggera, ginnastica, pallacanestro e pallavolo), altre 14 specialità vedranno in gara a Palermo i migliori concorrenti dai 7 ai 14 anni delle gare svoltesi in tutte le 20 regioni d'Italia in questi giorni:

baseball, calcio, canottaggio, ciclismo, hockey a rotelle, hockey su prato, pallamano, pattinaggio a rotelle corsa e artistico, scherma, tennis, tennistavolo e tiro con l'arco.

In tutti gli sport di squadra — compresa l'atletica leggera che, per la prima volta, viene disputata con l'originale formula che impegna tre concorrenti in tre diverse specialità per ciascuna squadra — le rappresentative presenti a Palermo sono le stesse che hanno iniziato i Giochi della Gioventù a livello di istituto o, se non si tratta di scuole, a livello comunale. Per quanto riguarda le squadre scolastiche, nei 4 sport ai quali la Scuola partecipa ufficialmente, esse sono state costituite addirittura nell'ambito di una stessa classe, in quanto l'edizione di quest'anno dei Giochi ha voluto evitare il più possibile il concetto di selezione. Non si trat-

terà pertanto di una manifestazione dagli altri contenuti tecnici, ma di una rassegna dei più autentici contenuti dei Giochi della Gioventù.

Oltre 10.000 insegnanti di educazione fisica si sono impegnati nel corso dell'anno scolastico per la preparazione degli alunni delle scuole medie e la partecipazione alla edizione di quest'anno dei Giochi, grazie appunto all'apporto determinante della Scuola, è stata di gran lunga superiore a quella degli anni passati.

La cerimonia di apertura della manifestazione nazionale dei VII Giochi della Gioventù avrà luogo martedì 2 luglio allo Stadio delle Palme di Palermo, con inizio alle ore 18,00, mentre la cerimonia di chiusura, al termine del nutrivissimo programma agonistico, si svolgerà nella stessa sede sabato 5 luglio alle ore 17,00.

Molto intenso, in considerazione del gran numero di ragazzi presenti, il programma delle attività collaterali: visite alla città guidate da studenti universitari, escursioni in località storiche della Sicilia, spettacoli folkloristici, proiezioni di film occuperanno il tempo libero delle gare, offrendo il consueto contributo culturale che ogni manifestazione nazionale dei Giochi non manca occasione di dare ai ragazzi ed alle ragazze di tutta Italia.

CALCIO

Il Trapani conclude i primi affari sul mercato

Il libero Avola in maglia granata

Acquistati anche alcuni giovani da squadre del palermitano - Il mediano Schiavo, ceduto al Ragusa - Richiesto dal Catania il nostro Picano

Primo bilancio sulla campagna acquisti e vendite del Trapani. La società granata, in seno alla quale si spera torni a regnare un certo clima di chiarezza dopo le polemiche di questi ultimi tempi, ha concluso le prime trattative nei mercati di Termini Imerese e di Agrigento. Si tratta di un nutrito gruppo di operazioni che a primo acchito possono essere considerate abbastanza svastaggiose. Dopo il rinnovo delle comproprietà di Battella con la Roma e di Ferrari col Pescara e la cessione del portiere Tortora al Como per 50 milioni, sono stati acquistati alcuni giovani da inserire nella formazione «Berretti». Sono il centrocampista Bondi (classe '58) e l'ala destra Moncada (classe '58) provenienti entrambi dalla Bacigalupo di Palermo, il centrocampista Ciriè (classe '58) proveniente dai Vigili Urbani di Palermo ed il terzino Segesta (classe '60) del Partinico. Tutti questi ragazzi sono stati acquistati per una cifra complessiva di circa sei milioni.

Altro acquisto è quello del libero Avola che il Trapani ha prelevato dal Megara per 10 milioni. Si tratta di un giovane di talento che quest'anno abbiamo visto giocare con la Rappresentativa siciliana dilettanti e che ci ha destato una grossa impressione. D'altro canto in tutti gli ambienti calcistici siciliani il ragazzo è già molto quotato e



Il mediano Schiavo ceduto al Ragusa per 15 milioni

potrebbe in breve tempo indossare la maglia di titolare.

Sul fronte delle cessioni da registrare anche quella del mediano Schiavo al Ragusa per quindici milioni e della giovane mezz'ala Casimiro alla Sancataldeuse per due milioni. La comproprietà di Carcione, che sembrava dovesse risolversi a favore della Tarris e per la quale si era andati alle buste, si è risolta imprevedibilmente a favore del Trapani che adesso si trova con tre liberi e con la necessità

di piazzarne almeno uno sul mercato.

Numerose sono ancora le trattative in corso ed il Trapani cerca essenzialmente di cedere tutti quei giocatori che potrebbero rivelarsi di esubero e che gravano enormemente sul «capitolo stipendi». Di contro la società granata cercherà di assicurarsi un portiere di sicuro affidamento ed almeno una mezz'ala di razza. Fra le trattative in corso, ad esempio, c'è da segnalare quella del Catania il quale si è fatto avanti per Picano, che il Trapani ha valutato 70 milioni, e per il quale la società granata ha chiesto come contropartita il centrocampista Fatta, l'ala Colombo ed il terzino Angelozzi.

Lunedì prossimo i dirigenti Costicello, Di Bella, e Ruggirello si recheranno all'Hilton, dove già si trova Piacentini, per definire altre trattative in corso. Preseguiranno poi per il mercato sempre di Senigallia dove si concluderà, il 15 luglio, la fase estiva del mercato calcistico.

Intanto, domani sera si dovrebbe tenere una riunione del Consiglio Direttivo granata. Si tratta di una riunione molto importante che, si spera, dovrebbe porre fine allo stato di incertezza che regna da un certo periodo in seno al sodalizio di via Nautica dando un assetto definitivo all'AS Trapani sul piano organizzativo che dirigerà.

FRANCO CAMMARASANA

Amphicar fa il poker alla «Monte Erice»

Edizione tormentata

Incidenti, disfunzioni organizzative e caldo torrido hanno disturbato il regolare svolgimento della manifestazione - Battuti nove record di classe - Ai trapanesi solo le briciole

Domica sera erano in molti i trapanesi a chiedersi chi avesse vinto la «Monte Erice». Dei trentamila che avevano di buon mattino «assalito» il San Giuliano, solo alcune migliaia hanno stretto i denti ed assistito alla fine della gara; i più hanno preferito, dopo l'incidente alla vettura di Bellomare che ha bloccato la corsa per due ore, tornare a casa per sottrarsi alla morsa del caldo e della fame.

E' stata, purtroppo, una edizione poco fortunata in cui numerose coincidenze avverse hanno finito per rovinare una gara che era iniziata sotto i migliori auspici. I responsabili dell'ACI hanno poco da rimproverarsi tranne qualche disfunzione sul piano organizzativo, come il ritardo con cui l'ambulanza si è presentata sul luogo dove è occorso l'incidente a Bellomare.

Ha vinto Amphicar ma senza far registrare un tempo eccezionale. Il percorso a quell'ora era diventato ormai impossibile sia per la temperatura e sia per le numerose macchie d'olio sull'asfalto lasciate dalle numerose «carriole» autorizzate quest'anno a partecipare. Il cosentino Scioia, primo nelle prove di sabato, ha dovuto accontentarsi del secondo posto per noie al cambio e solo un secondo lo ha diviso dall'altra March BMW del catanese Grimaldi. Al quarto posto il solito formidabile Erasmo Bologna, quest'anno al volante di una superba Lancia «Stratos» preparata dal suocero Faetti. Unico motivo di sod-

disfazione, sul piano tecnico, è l'aver registrato ben nove record assoluti di categoria ad opera di Vincenzo Falco e Gaetano Lucà nelle turismo di serie, di Franco Di Lorenzo, Federico Accardi e Renato Barraja nelle gran turismo di serie, di Pietro La Pera, Enzo Mirto Randazzo e Angelo Bonaccorsi nelle turismo speciale e di Erasmo Bologna nelle gran turismo speciale.

Per i trapanesi, purtroppo, quest'anno è andata malissimo. I risultati migliori sono venuti quasi tutti dai «regolaristi» come Alberto D'Angelo, vincitore indiscusso della classe 1300, Damiano Canzoneri e Vincenzo Gerraia hanno dovuto accontentarsi del secondo posto e, mentre il primo è arrivato a meno di un secondo da Federico Accardi, Garraffa si è distanziato di oltre dodici secondi da Francesco Di Lorenzo ma ha avuto la soddisfazione di «dare» a sua volta dieci secondi al terzo ar-

rivato. Su quest'ultima classe delle turismo è calata comunque l'ombra del dubbio. L'Alphina di Di Lorenzo è apparsa ai piedi del tutto «normale» ed una verifica tecnica sulla vettura avrebbe portato forse a qualche «scoperta».

Dagli altri trapanesi poco nulla da dire, le speranze della vigilia sono andate tutte in fumo e solo pochi hanno portato a termine la gara. Tra i più tesi c'era Leonardo Mione, volante della «850-bomba» preparata da Baistrocchi. Il pilota trapanese nelle prove aveva fatto registrare un tempo eccezionale ma in gara, all'altezza della curva Pai, ha «incocciato» una macchia d'olio lasciata dall'altro trapanese Pecorelli ed è andato a finire sulle bordi di paglia di protezione. La cosa gli ha fatto perdere una ventina di secondi e con essa sicura vittoria.

F. C.

Dott. Vincenzo Ciaravino

ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

REPORTI

UN PARTITO RIFORMATORE

(segue dalla prima)

significa capire che i giovani, che da tempo non trovano interlocutori nella DC, hanno fame e sete di tutte le libertà, e che possono sopportare giusti freni, e discipline anche dure, solo se si dialoga con essi, se si discutono i loro problemi, se si ascoltano e rispettano le loro esigenze. Darsi delle politiche nuove significa anche impedire che siano altri ad appropriarsi di operazioni di riforma (chi scrive pensa in questo momento ai decreti delegati, che il PCI sta tentando di far passare come suoi) che sono state attuate, invece, per volontà della DC.

Certo è difficile per un partito che deve gestire il potere con altri partners e finisce per essere sempre costretto a operare faticose mediazioni per salvare il quadro politico, impostare incisive e tempestive politiche innovatrici.

Ma occorre rendersi conto che questo è il momento della mobilitazione di tutte le risorse, umane e politiche, che sono a disposizione, perché il PCI non è, come si dice, a un passo dal potere: «ha già» molto potere, sia a livello nazionale (sindacati ecc.) che a livello locale (regioni, province e comuni «hanno» potere) e sa farne un uso molto più produttivo, per se stesso, di quanto ne sappia fare la DC. Per cui, nelle sue mani, un quarto di potere già diventa la metà del potere.

Darsi delle politiche nuove, in definitiva, modernizzare l'apparato dello Stato, vale a dire mettere a supporto delle politiche nuove gambe svelte ed agili. E impegnarsi, come partito, in uno sforzo di profonda rigenerazione culturale, perché per fare politica ci vuole cultura, profonda, nuova cultura; e competenza, rispetto per la competenza; e organizzazione (può sembrare marginale, ma l'esempio va fatto: quale sono ha redigere un giornale come questo, la cui diffusione è per forza di cose limitata, mentre l'«Unità», quando vuole, riesce a diffondere, di un solo numero, oltre un milione e mezzo di copie?).

E' assurdo ritenere che si possa evitare di consegnare il Paese al comunismo se la DC non cercherà di essere subito, nelle politiche, nei metodi e nell'azione quotidiana, quella nuova DC, sotto le cui sembianze il PCI si è presentato. E il tempo per farlo è oggettivamente poco.

DISCORSO DI MATTARELLA

(segue da pag. 1)

partito-macchina elettorale ad un partito realmente immerso e sensibile alla realtà odierna, attraverso una organizzazione viva,

reale, umana.

Ma esiste anche un altro problema di revisione e rinnovamento dei contenuti con i quali sostanzialmente l'azione organizzativa per dare una risposta concreta all'esigenza di novità che sale prepotentemente dalla società. Si inquadra in questa visione la necessità del superamento delle correnti interne, non per eliminare l'articolazione delle opinioni la cui validità è indiscutibile, ma per dare credibilità e slancio all'impegno unitario che il momento grave richiede.

Ciò impone, però — ha concluso l'assessore Mattarella richiamandosi allo scopo dell'incontro — l'impegno di tutti e di ciascuno, di coloro che credono nei valori fondamentali che caratterizzano la DC, per una mobilitazione totale avviata ad un recupero di posizioni dal quale dipendono le sorti non solo del Partito, ma della libertà, della democrazia, dei valori cristiani nel Paese.

Ma esiste anche un altro problema di revisione e rinnovamento dei contenuti con i quali sostanzialmente l'azione organizzativa per dare una risposta concreta all'esigenza di novità che sale prepotentemente dalla società. Si inquadra in questa visione la necessità del superamento delle correnti interne, non per eliminare l'articolazione delle opinioni la cui validità è indiscutibile, ma per dare credibilità e slancio all'impegno unitario che il momento grave richiede.

PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

(segue dalla prima)

za di vedute, serietà di impegni e congrue disponibilità finanziarie e che consentiranno di portare avanti in modo concreto e nel pieno rispetto delle realtà ambientali e culturali il programma di valorizzazione dell'immenso patrimonio d'arte e di storia che la Sicilia può offrire ai turisti di tutto il mondo.

L'AMAREZZA DELLA VERITA'

(segue dalla seconda)

conversazioni urbane (25 lire) era inferiore alla metà di quelle vigenti in Germania (63 lire) e Francia (L. 52). In Gran Bretagna (L. 33) viene adottato il criterio della tassazione a tempo anche per le conversazioni urbane; 3) il contributo impianto (Italia: L. 30.000) è pari ad 1/5 di quello della Francia (lire 162.800) ed alla metà di quelli applicati in Gran Bretagna (lire 61.200) ed in Germania (lire 54.500). Le tariffe urbane, erano meno sperequate. Tuttavia, per una conversazione a lunga distanza della durata di 140 secondi, la tariffa italiana (L. 462) era pari a poco più della metà di quella della Germania Federale (L. 826) ed apprezzabilmente inferiore alla media dei quattro Paesi considerati (lire 549).

Basta con le cifre, se non vogliamo uscire pazzi. Però sono valse a far riflettere e a chiarire molte cose. Per risparmiare sulla bolletta non c'è che un modo: non sprecare le telefonate, facendo abuso del telefono. Il telefono è utilissimo, costa e, quindi, conviene usarlo con giudiziosa parsimonia. Anche qui occorre uscire dai «vizi» del consumismo, che ci ha abituati allo spreco.

TRAPANI CITTÀ PULITA?

(segue dalla seconda)

re per la strada i resti.

Esercenti di bar e rosticcerie farebbero pure bene a richiamare i clienti con appositi cortesi inviti su cartoncini «che ogni residuo della loro consumazione deve essere depositato negli appositi cestelli». E le cartelle di frutta ecc. al Centro storico della città che lasciano traccia della loro merce. Chi dà loro tanto permesso? Insomma Egregio Direttore, per coronare di successo quanto i nostri Amministratori hanno attuato e stanno attuando occorre, ripeto, intervenire con persuasione e poi con rigore mobilitando i buoni cittadini e quanti hanno il dovere di far osservare i canoni della pulizia, dell'ordine, del buon costume. E' avvilente, indice di segnalazione morale quanto si osserva.

Ho scritto troppo; avrei altro... le cabine telefoniche e le cassette d'impostazione per la corrispondenza danneggiate o spocche, i prospetti dei palazzi imbrattati da scritte e sporchi manifesti...

L'assegno cordialmente Giuseppe Di Marco

LA VIOLENZA TRA I GIOVANI

(segue dalla terza)

I mandanti della violenza puntano sul disagio giovanile nella scuola, sulle difficoltà successive di trovare lavoro, su forme di degenerazione democratica che non saremo noi a negare né difendere, su inadempimento contro le quali tanti di noi da anni combattono. Noi non dobbiamo sentirci assolti chiamando teppista un teppista: il quale è teppista per davvero, ma può trovare all'origine della propria violenza, accanto alla suggestione del mandante, anche una forza reale di rancore, anche un motivo non sempre disprezzabile di frustrazione. Pensare ad una simile azione di recupero significa dunque progettare a tempi lunghi: e non soltanto perché sarà faticoso ritrovare una base di aggancio democratico con settori giovanili avulsivi dalla società quale è oggi. Altrettanta fatica costerà il ripresentare non solo ai giovani ma all'intero paese un modello efficiente e davvero pulito di democrazia parlamentare. Sono le istituzioni che funzionano, le istituzioni che hanno un effettivo e indiscusso prestigio le sole capaci di allontanare la violenza ed isolarne i mandanti. Ecco perciò che, parlando del modo di recuperare tanti giovani, affrontiamo anche il problema centrale della nostra democrazia, che è di recuperare tutti i cittadini — tutti: non solo i nostri ragazzi — a valori oggi rimessi in discussione. Con speranza, quindi, ma senza illusione; con tutta la possibile energia, ma senza prevedere, per un lavoro tanto vasto, un periodo breve.

TRAPANI CITTÀ PULITA?

(segue dalla seconda)

re per la strada i resti.

Esercenti di bar e rosticcerie farebbero pure bene a richiamare i clienti con appositi cortesi inviti su cartoncini «che ogni residuo della loro consumazione deve essere depositato negli appositi cestelli». E le cartelle di frutta ecc. al Centro storico della città che lasciano traccia della loro merce. Chi dà loro tanto permesso? Insomma Egregio Direttore, per coronare di successo quanto i nostri Amministratori hanno attuato e stanno attuando occorre, ripeto, intervenire con persuasione e poi con rigore mobilitando i buoni cittadini e quanti hanno il dovere di far osservare i canoni della pulizia, dell'ordine, del buon costume. E' avvilente, indice di segnalazione morale quanto si osserva.

Ho scritto troppo; avrei altro... le cabine telefoniche e le cassette d'impostazione per la corrispondenza danneggiate o spocche, i prospetti dei palazzi imbrattati da scritte e sporchi manifesti...

L'assegno cordialmente Giuseppe Di Marco

LA VIOLENZA TRA I GIOVANI

(segue dalla terza)

I mandanti della violenza puntano sul disagio giovanile nella scuola, sulle difficoltà successive di trovare lavoro, su forme di degenerazione democratica che non saremo noi a negare né difendere, su inadempimento contro le quali tanti di noi da anni combattono. Noi non dobbiamo sentirci assolti chiamando teppista un teppista: il quale è teppista per davvero, ma può trovare all'origine della propria violenza, accanto alla suggestione del mandante, anche una forza reale di rancore, anche un motivo non sempre disprezzabile di frustrazione. Pensare ad una simile azione di recupero significa dunque progettare a tempi lunghi: e non soltanto perché sarà faticoso ritrovare una base di aggancio democratico con settori giovanili avulsivi dalla società quale è oggi. Altrettanta fatica costerà il ripresentare non solo ai giovani ma all'intero paese un modello efficiente e davvero pulito di democrazia parlamentare. Sono le istituzioni che funzionano, le istituzioni che hanno un effettivo e indiscusso prestigio le sole capaci di allontanare la violenza ed isolarne i mandanti. Ecco perciò che, parlando del modo di recuperare tanti giovani, affrontiamo anche il problema centrale della nostra democrazia, che è di recuperare tutti i cittadini — tutti: non solo i nostri ragazzi — a valori oggi rimessi in discussione. Con speranza, quindi, ma senza illusione; con tutta la possibile energia, ma senza prevedere, per un lavoro tanto vasto, un periodo breve.

Luglio Musicale Trapanese

CITTÀ DI TRAPANI

Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Assessorato Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti
Amministrazione Provinciale - Ente Provinciale per il Turismo - C.C.I.A.A.

STAGIONE LIRICA 1975

12 - 16 Luglio

LE VILLI

di GIACOMO PUCCINI

(prima esecuzione in Sicilia)

Interpreti principali: Cardinale Pacifico - Milena Dal Piva

Manlio Rocchi - Aurelio Pierucci

IL TABARRO

di GIACOMO PUCCINI

Interpreti principali: Nelly Pucci - Lino Puglisi

Giuseppe Di Stefano

Maestro direttore: LORIS GAVARINI

Regista VERA BERTINETTI

Maestro del coro ROLANDO MASELLI



13 - 18 Luglio

MADAMA BUTTERFLY

di GIACOMO PUCCINI

Interpreti principali: Edy Amedeo - Rita Bezzi Breda

Manlio Rocchi - Giuseppe Zecchillo

Maestro direttore: LORIS GAVARINI

Per la replica: GABRIELE BELLINI

Regista VERA BERTINETTI

Maestro del coro ROLANDO MASELLI

17 - 19 Luglio

TOSCA

di GIACOMO PUCCINI

Interpreti principali: Claudia Parada

Nicola Martinucci - Lino Puglisi

Maestro direttore: GABRIELE BELLINI

Regista VERA BERTINETTI

Maestro del coro ROLANDO MASELLI

22 Luglio

IL SANGUE E LA ROSA

di CLAUDIO MARIA SCARFEO

Interpreti principali: Maria Parazzini

Umberto Borsò - Walter Monacchi

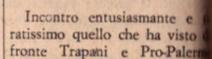
Vito Maria Brunetti

Maestro direttore: ROSARIO LACERENZA

Regista LUCIO PARISE

Maestro del coro ROLANDO MASELLI

Orchestra Sinfonica Siciliana
Coro del Teatro Massimo Bellini di Catania



Incontro entusiasmante e ratissimo quello che ha visto di fronte Trapani e Pro-Palermo sul verde rettangolo della vorita e che si è chiuso con il giusto risultato di parità (3-3). Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e le granate dopo un primo tempo chiuso in svantaggio di due gol, nella ripresa hanno letteralmente stretto i locali ad una continua difesa ed hanno meritatamente rimontato il passivo. Fra le partite si è distinta l'estrema sinistra Moscatello che ha messo a segno una magnifica doppietta mentre a centrocampo si è ancora una volta ripetuta su alti simili livelli l'«azzurra» Milione che, fra l'altro, ha siglato la rete del definitivo pareggio con una autentica prodezza. Bene è comportata anche la mezzala Lo Pinto che con la Milione ha tenuto un tandem di tutto lo spettro. Il reparto arretrato ha accusato delle battute a vuoto e bisogna ricordare che da tre settimane è assente per un fastidioso infortunio al piede la vera titolare Lo Iacono, autentica punto di forza o di riferimento per l'intera difesa. Domenica il Trapani affronterà il modesto Modica in un incontro che non dovrebbe nascondere grosse insidie ma che è pur sempre necessario affrontare con la dovuta concentrazione. La squadra granata possiede comunque tutti i numeri per far sua l'intera posta in palio ed attende con giustificato interesse l'esito dello scontro fra il capolista Jolly Componibili e la forte Pro-Palermo. Questi i risultati e la classifica della 1ª giornata di ritorno.

Risultati:

Pro-Palermo - Trapani	3-3
Modica - Jolly Comp.	1-4
Stelle del Sud - Messina	0-1
Catania - Taormina	2-0
HI-FI Messina - Relise	2-0

Classifica:

Jolly Componibili punti	17
Catania	» 16
Trapani	» 15
Messina	» 13
Pro-Palermo	» 11
Relise	» 6
Modica	» 4
HI-FI Messina	» 4
Taormina	» 3